

# Il *Continuum*



C. Chiamulera

**P**asseggiamo per le gallerie del Museo Reina Sofia di Madrid. Lo sguardo cade su uno dei famosi ritratti dipinti da Picasso durante il periodo cubista. Un puzzle di figure geometriche semplici, utilizzate come concetti logici, per la rappresentazione di quel complesso insieme di linee e colori che è il volto umano, irripetibile ed unico per forma ed espressione (eccetto che nei gemelli identici e nei cloni umani della fantascienza).

Ogni giorno, sin dai tempi di Galileo, le botteghe della Scienza hanno lavorato attorno alla rappresentazione concettuale del mondo e dell'uomo. Negli ultimi anni le scienze biologiche hanno incessantemente sfornato numerosi dipinti e disegni che ci descrivono l'intima natura della mente umana, i suoi meccanismi, le sue anomalie. Tuttavia, questi sono quadri difficili da cogliere con un colpo d'occhio, ricchi come sono di intricati esagoni, cerchi, rette e diagrammi, lettere, numeri, ed ancora numeri. Qual'è il significato, che cosa mi rappresentano? Quali fenomeni, di quelli quotidiani che già conosciamo bene, sono lì dipinti??

Torniamo in Italia. Abbiamo un appuntamento con i nostri colleghi in un noto Museo Nazionale. Giriamo per le sale... ecco... laggiù c'è il punto di incontro, in fondo al corridoio nel sottoscala, dove è esposta una specie di Monna Lisa. Questa è... è proprio la solita riproduzione pacchiana, di quelle con il sorrisetto ancora più canzonatorio e straffottente dell'originale dipinto dal Da Vinci. La raggiungiamo e, facendoci largo tra quattro gatti di colleghi che stanno discutendo animatamente, leggiamo la targhetta sbiadita: "Tabagismo" - rappresentazione popolare. Un anonimo vandalo ha perfino disegnato, con un pennarello grosso, un'aureola sulla testa della finta Monna.

Un tema che agita molti di coloro che si interessano di fumo, è la diversità tra la dipendenza nicotinicica e la dipendenza tabagica. Discussioni, scambi di email, accuse di manipolazioni e di sporchi interessi. Non capiamo a chi giova questa irrequietezza. Esaminiamo, tranquillamente, ciò che è stato rigorosamente e scientificamente dimostrato. E' noto il rapporto univoco tra l'esposizione alla "causa" nicotina ed il suo "effetto" sul corpo. Questo effetto emerge come cambiamento comportamentale (fumare), come stato psicologico (umore, emozioni, memoria, motivazioni), come sintomi d'astinenza. La neurobiologia ha disegnato tantissimi quadretti cubisti, astratti e minimalisti, opere che hanno ispirato a loro volta il movimento artistico dei farmacologi.

E' altrettanto arcinoto - ed enfatizzo "sperimentalmente" - come nella dipendenza da tabacco vi siano numerose "cause" non-nicotiniche, che interagiscono in modo complesso tra di loro e che variano a seconda delle tipologie di fumatori e dei contesti ambientali. Gli "effetti" sono, come sopra, il cambiamento comportamentale, quello psicologico, l'astinenza. E' la corrente pittorica dei psicosociali il cui manifesto è dedicato all'arte dell'insieme, non riducibile, attraverso grandi tele ed affreschi, opere figurative che rappresentano paesaggi, ritratti, natura morta.

Purtroppo, esiste una scissione paradigmatica e volano secciate di vernice tra gli

Christian Chiamulera

([chchiamulera@genie.it](mailto:chchiamulera@genie.it))

Società Italiana di Tabaccologia-SITAB,

Farmacologo ricercatore,

Università degli Studi di Verona

